

FACCIAMO UN PO' DI CONTI!!

L'ADIMI è da tempo in regime di convenzione con l'ASL 13; il contratto prevede principalmente l'erogazione di una serie di interventi educativi a favore dei diabetici, che usufruiscono dei servizi diabetologici presso l'Ospedale Civile di Mirano.

Nel 2010 l'ADIMI ha speso circa € 46.000,00 a fronte di un finanziamento concesso di € 31000,00. L'esborso finanziario in eccesso è stato necessario per far onore all'impegno di fornire ai diabetici in cura al CAD una seconda educatrice col compito accessorio della distribuzione di presidi diagnostici direttamente al CAD.

L'educazione sopperisce alla cronica mancanza di personale infermieristico di ruolo all'ASL, con specifici compiti di educazione del malato diabetico sia nella fase di insorgenza della malattia che in quella di crisi; la distribuzione diretta permette all'ASL 13 di realizzare un cospicuo risparmio.

Nel 2010 l'ASL 13 ha risparmiato circa 70 mila euro fino a fine novembre (conti elaborati dall'ASL 13), ma questi conteggi non tengono conto della distribuzione dell'insulina Lantus da parte della farmacia ospedaliera e della circostanza che dal 1 giugno 2010 (inizio della distribuzione diretta da parte del personale ADIMI) a tutt'oggi i diabetici che hanno aderito alla distribuzione presso il CAD sono aumentati (grazie all'opera di convincimento dei volontari ADIMI) dai 120-130 iniziali agli attuali 650.

Tale aumento si traduce (per difetto) in un risparmio tendenziale annuo di 160000 euro.

Si può poi agevolmente dimostrare che, se tutti i diabetici aderissero a tale tipologia di distribuzione dei presidi e della costosa insulina Lantus, il risparmio potrebbe crescere ulteriormente.

L'ASL INVESTE 31 MILA EURO ALL'ANNO IN CAMBIO DI SERVIZI RESI PER 46 MILA EURO (si fa notare che, se dovesse assumere due operatori sanitari per l'educazione ai diabetici, ne dovrebbe spendere molti di più!!). **Una parte degli oneri aggiuntivi dell'ADIMI (circa 10 mila euro) servono per realizzare la distribuzione dei presidi, il cui risultato (160 mila euro di risparmio) va a totale beneficio dell'ASL 13.**

L'ASL 13, GRAZIE ALL'ADIMI, HA EFFETTUATO UN INVESTIMENTO CON UN RENDIMENTO DEL 500% CIRCA: UN VERO COLPO!!!

La nostra Associazione per statuto non ha fini di lucro, quindi nei limiti del proprio bilancio (la cui fonte è principalmente costituita dalle donazioni, dalle tessere dei soci e dal lavoro ovviamente non retribuito dei volontari) ha deciso di offrire servizi ai diabetici con costi superiori agli spartani finanziamenti elargiti dall'ASL 13.

Nel numero di Aprile 2010 del nostro notiziario (vedi sito www.adimi.it) abbiamo spiegato dettagliatamente i motivi che ci hanno spinto alla distribuzione diretta dei presidi diagnostici; interessante iniziativa che costituisce a nostro parere un intelligente circolo virtuoso cui tutte le amministrazioni sanitarie dovrebbero mirare.

In primo luogo siamo cittadini che, ritenendo essenziale innescare un processo in grado di generare maggiore sensibilità e responsabilizzazione, mirano a realizzare ogni forma di risparmio che attenui l'onere finanziario complessivamente a carico della collettività.

In secondo luogo, intravediamo in tale modalità di erogazione la possibilità di un reinvestimento di parte dei risparmi ottenuti per migliorare i servizi resi ai soggetti diabetici all'interno del CAD.

In termini concreti abbiamo ipotizzato, in cambio della disponibilità a distribuire i presidi e dell'opera di capillare convincimento dei diabetici, che l'entità di tale reinvestimento si sarebbe potuta equamente posizionare su un equo 50% dei risparmi ottenuti.

In questa maniera la sinergia fra gli **OPERATORI DELLA FARMACIA OSPEDALIERA** (che distribuiscono solo un tipo di insulina ed amministrano i flussi dei presidi erogati dall'ADIMI), i **MEDICI DEL CAD** (che prescrivono farmaci e presidi), i **DIABETICI** (che compiono il piccolo sacrificio di ritirare i presidi al CAD, anziché in farmacia sotto casa) e l'**A.DI.MI.** (che si accolla l'onere finanziario della distribuzione dei presidi) potrebbe portare al progressivo miglioramento dei **SERVIZI RESI AI DIABETICI ALL'INTERNO DEL CAD .**

Occorre concludere che dal 2006 al 2010 con il coinvolgimento di un numero più ridotto di diabetici l'**ASL 13 ha risparmiato complessivamente**, con la distribuzione dei presidi presso la farmacia dell'ospedale, **oltre 500 mila euro.**

LA DOMANDA A QUESTO PUNTO E': QUESTO PROGETTO (costoso per l'ADIMI) HA PORTATO BENEFICI AI DIABETICI?

RISPOSTA ESTREMAMENTE SINTETICA : NO! SEMMAI I SERVIZI SONO PEGGIORATI!

Analizziamo sinteticamente le principali problematiche:

- 1. Il sistema delle prenotazioni delle visite specialistiche per i diabetici è allo stato attuale farraginoso, soggetto ad illogici cambiamenti e privo di una razionale organizzazione: in poche parole un'autentica vergogna!**
- 2. I tempi di attesa fra una visita e l'altra (non dimentichiamo che i diabetici sono malati cronici e, purtroppo, necessitano spesso di un'assistenza tempestiva) sono lunghissimi e, comunque, non coincidenti con quelli stabiliti dallo stesso specialista del CAD.**
- 3. A fronte dei quasi 6000 diabetici a vario titolo afferenti al CAD di Mirano, il primario di Medicina e responsabile del servizio di diabetologia dott. Donà, anziché chiedere con forza alla dirigenza ASL maggiori risorse umane per arginare il dilagante espandersi della malattia diabetica (la cui colpa non può certo essere attribuita ai diabetici stessi!!), sottrae le risorse a suo tempo promesse dalla stessa dirigenza (due medici diabetologi e due infermieri professionali a tempo pieno), sapendo benissimo che tale organigramma ha da sempre costituito il presupposto minimo per la collaborazione ADIMI-ASL 13.**

Come si fa a gestire l'emergenza diabete con risorse esigue di personale?

Come è possibile gestire l'ordinaria cura dei soggetti diabetici che hanno scelto la struttura di Mirano, se emergenze di reparto, turni di guardia o quant'altro privano il centro di personale, dimezzandolo sistematicamente?

- 4. Occorre che i diabetici sappiano che la situazione è destinata inevitabilmente ad aggravarsi: a fine Aprile la dott.ssa Cosma sospenderà il servizio per maternità e non riusciamo ufficialmente a conoscere dalla dirigenza ASL 13 in quale maniera e da chi verrà sostituita.**

CI AUGURIAMO CHE IL SERVIZIO VENGA ESPLETATO DA PERSONALE CON PROVATE COMPETENZE DIABETOLOGICHE, ma temiamo soluzioni improvvisate tali da abbassare la qualità, oltre che la quantità, del servizio erogato.

5. **Il dott. Donà**, la cui indisponibilità al confronto con l'ADIMI è tangibilmente assodata, **continua ad affermare con sconvolgente autoreferenzialità che complessivamente il servizio offerto ai diabetici è migliorato**, dimenticando che in generale sono i fruitori di un servizio (anche attraverso le Associazioni che li rappresentano) a dover giudicare la qualità dello stesso e non i fornitori: lo chieda al ministro Brunetta che con i suoi "*emoticon*" (le simpatiche faccette sorridenti o tristi!) invita gli utenti del servizio pubblico ad esprimersi.
6. **Il dott. Donà** non può solo vantarsi di dirigere un servizio specialistico per la cura del piede diabetico, se poi **fa di tutto per diradare le visite di routine dei diabetici**.

E' sulla qualità del servizio reso nella fase della prevenzione delle complicanze che bisogna puntare per evitare le costosissime cure e riabilitazioni successive! L'espressione "*è meglio prevenire che curare*" è anche un'elementare regola economica che il dottor Donà sembra disconoscere, forse perché il prestigio personale di un medico si misura più agevolmente nelle emergenze.

La capacità di un'equipe medica di saper prevenire le complicanze invece è difficilmente valutabile in termini di risultato e da questo forse dipende il suo disinteresse!

7. **Il dott. Donà**, che operativamente ha la carica di RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI DIABETOLOGIA (per la quale l'ASL gli conferisce degli emolumenti di risultato!), non solo ovviamente ha tutto l'interesse ad affermare che il servizio reso è ottimo, ma **si permette in varie occasione di affermare che non esistono solo i diabetici**: questo è vero, però nessun oculista, nessun cardiologo, nessun nefrologo (etc, etc...) si permette di affermare che non esistono solo malati con problemi agli occhi, al cuore, ai reni (etc, etc...): **la verità**, ormai evidente da parecchi anni, è **che per il dottor Donà i diabetici che afferiscono al CAD per le normali visite di controllo rappresentano l'ultima ruota del carro di cui ha la responsabilità (la Medicina) e danno fastidio in quanto sottraggono risorse agli altri**.

E' persino un suo diritto pensarla così; però i diabetici non sono contenti di essere affidati ad un responsabile che sembra non avere a cuore le sorti dei diabetici (è come affidare Cappuccetto Rosso al lupo!) **ed hanno il dovere di manifestarlo pubblicamente, visto che è in gioco la loro qualità di vita!**

8. **Le brutte notizie per i diabetici non finiscono qui**: è già in atto con l'allungamento delle liste di attesa per le visite specialistiche **una pericolosa manovra di restituzione dei diabetici di tipo 2 (non complicati) ai medici di base**.

Se da un lato è giusto affidare ai servizi specialistici i diabetici più complicati dall'altro **bisogna assicurarsi che tale esodo di massa venga preceduto da un capillare aggiornamento dei medici di medicina generale e da un serio protocollo d'intesa tra medici specialisti e medici di base** : ciò lo prevede la legge regionale con l'attivazione di un'apposita Commissione che finora non si è mai riunita e di cui fanno parte i rappresentanti delle Associazioni Diabetiche. Ciò è bene precisarlo, perché non si dica (qualche medico dell'ASL 13 lo ha fatto!) che l'ADIMI non deve occuparsi di questi problemi.

9. **E qui entrano in gioco le gravissime responsabilità della Dirigenza ASL:**

Il direttore sanitario dottor Accietto, che pure nella prima fase del suo mandato aveva avanzato idee progredite sulla cura dei soggetti diabetici dell'ASL 13 (tipo la costituzione di un' unità operativa di diabetologia a livello distrettuale, completamente autonoma dai primari di medicina di Dolo e Mirano) col passare del tempo si è dimostrato un accorto "politico", capace solo di promettere .

Troppo spesso, però, le sue promesse verbali sono state smentite clamorosamente dalle autonome decisioni contrarie del dott. Donà.

E noi ci chiediamo sgomenti (ormai da due anni): chi comanda all'ASL 13? Esiste una gerarchia oppure no? Può con i fatti un primario smentire clamorosamente il suo superiore gerarchico?

A questo punto, siccome la convenzione l'abbiamo firmata con il direttore generale dott. Orsini, vogliamo spiegazioni dal direttore generale dottor Orsini.

10. Nel frattempo sospenderemo immediatamente (dal giorno 11.4.11) la distribuzione dei presidi diagnostici in attesa di sapere (per iscritto):

- se tale forma di collaborazione interessa ancora oppure no;
- se in questi tempi di vacche magre oltre 500 mila euro risparmiati finora dall'ASL 13 sono considerate economie insignificanti oppure no;
- se al dottor Orsini interessa solo una collaborazione a senso unico, una servile acquiescenza, un comportamento da "sherpa" da parte dell'ADIMI oppure una reale collaborazione.

L'ADIMI E' A POSTO CON LA COSCIENZA! IL 17 APRILE 2011 E' CONVOCATA L'ASSEMBLEA ORDINARIA DELL'ASSOCIAZIONE (cui sono invitati tutti i dirigenti ASL che lo desiderano).

UN'OTTIMA OCCASIONE PER SPIEGARE PUBBLICAMENTE AI DIABETICI IL FUTURO CHE VIENE LORO PROSPETTATO.

UN'OTTIMA OCCASIONE PER FAR CONOSCERE AGLI ORGANI D'INFORMAZIONE COME QUESTA ASL 13 TRATTA I DIABETICI!!

Firma del Presidente
Albino Bottazzo



A.DI.MI. ASSOCIAZIONE DIABETICI DEL MIRANESE Onlus

Sede: C/O Ser. Diabetologico O.C. Mirano (VE)

N°class.: " VE0208" Recapito: via. L. Mariutto n° 13 - 30035 Mirano (VE) tel. 041/5794660

mail: info@adimi.org sito: www.adimi.org

ciclostilato in proprio